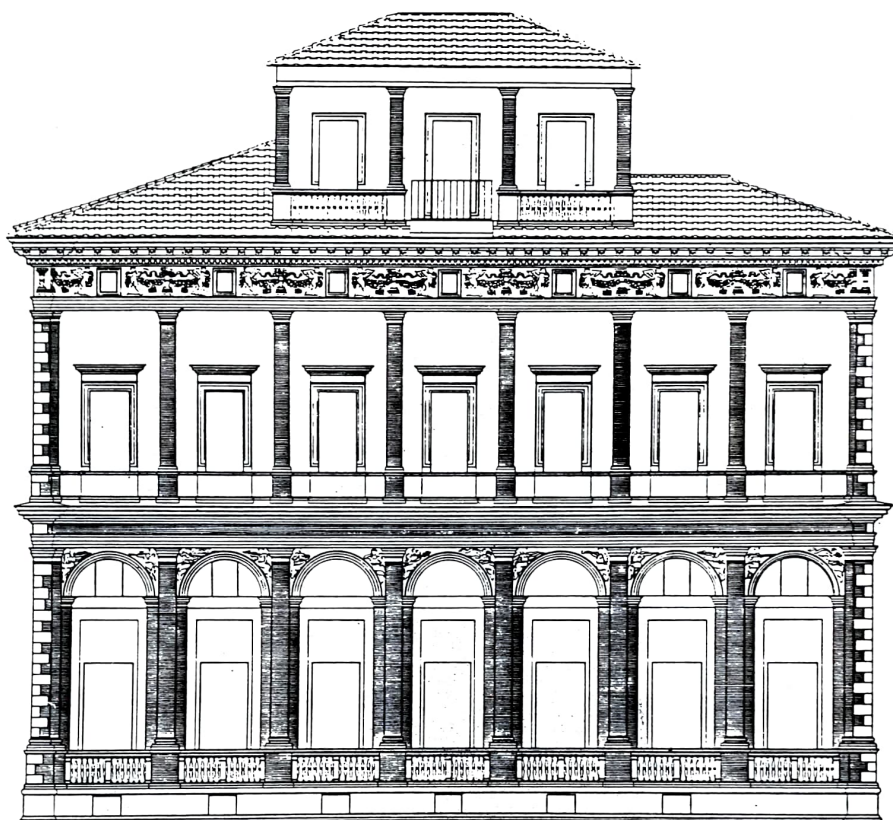


MARIA CARLA GROSSI ELISABETTA PICCIONE



IL RILIEVO DELLA VILLA
FARNESINA CHIGI

presentazione di PAOLO MARCONI

CENTRO DI STUDI SULLA CULTURA E L'IMMAGINE DI ROMA

d'intesa con

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

documenti su Roma / I

IL RILIEVO DELLA VILLA FARNESINA CHIGI

CONSIDERAZIONI SU UN RILIEVO DI PRECISIONE

Paolo Marconi

La storia dell'architettura successiva al secolo XV si è troppo a lungo pasciuta di rilievi ottocenteschi di grande suggestione grafica ma di scarsa attendibilità metrica, e di constatazioni prevalentemente ispirate alla fotografia in bianco e nero, se non alle Foto Alinari.

In un momento come questo, in cui le esigenze degli storici si sono fatte più sofisticate - anche per merito indubbio della storiografia pregressa - appare sempre più necessario intraprendere una "nuova generazione" di constatazioni dello stato di fatto, che diano ragione delle aporie o delle approssimazioni, se non contraddizioni, di quanto già fatto. Non certo per vuoto spirito polemico, ma per approfondire e consolidare le conquiste conoscitive già intraprese con mezzi insufficienti, e dunque nel superiore interesse della conoscenza.

Ma c'è qualcos'altro che ci spinge ad indagare con scrupolo tecnico-scientifico le architetture posteriori al secolo XV, altrimenti note, nel gergo burocratico della legislazione delle Antichità e Belle Arti, come "architettura moderna".

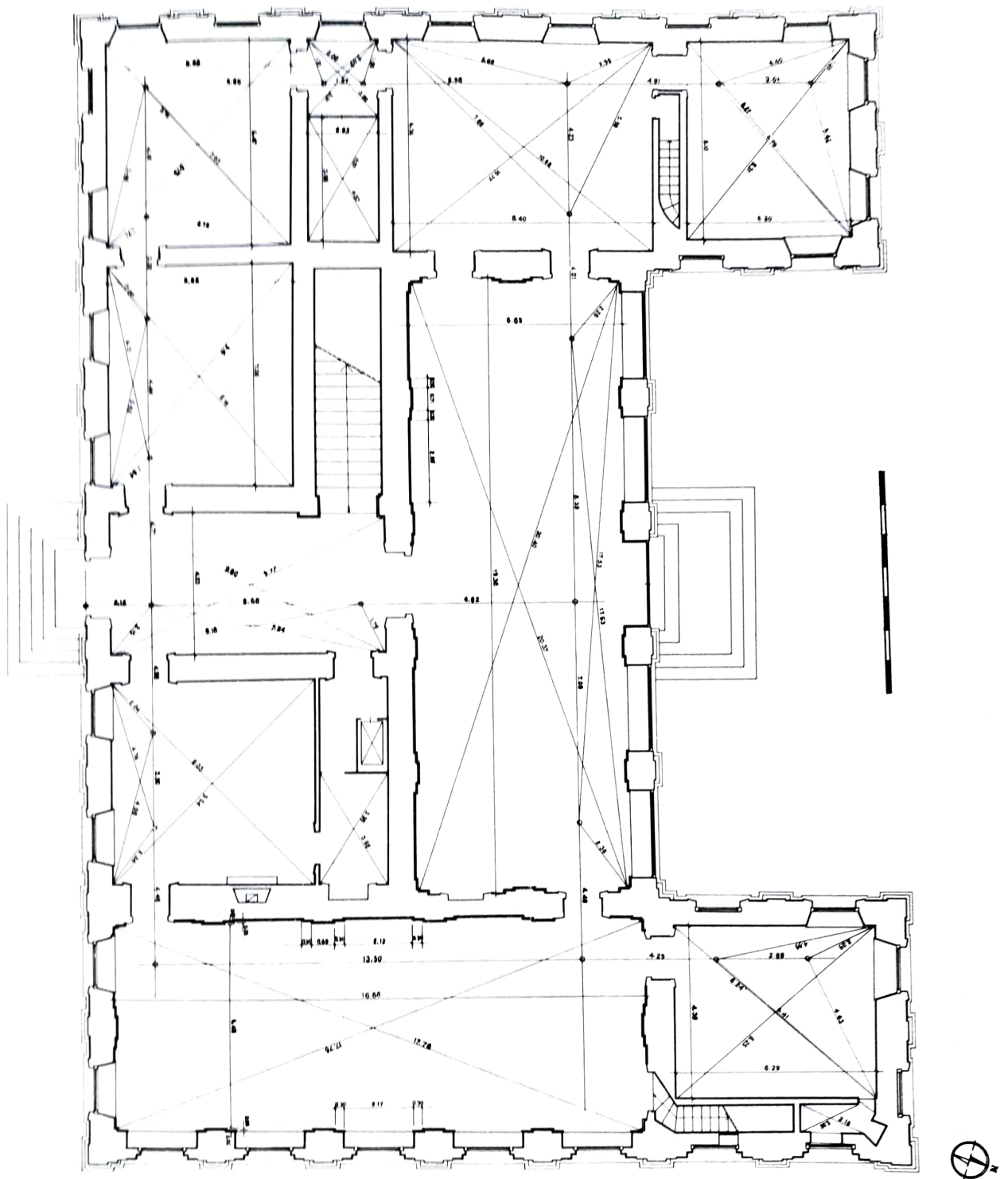
E' noto che la ricerca archeologica nel campo dell'antichità e del medio evo ha già conseguito - anche se tutto ciò è anch'esso oggetto di nuove verifiche - notevoli avvicinamenti alla conoscenza delle strutture e delle tecniche edilizie, con metodo ispirato alla raccolta sistematica di dati materiali, di misure di precisione come di valutazioni statistiche della frequenza con la quale si presentano talune strutture, al fine di estrarre dal relitto materiale la datazione del manufatto, se non l'attribuzione e quanto meno il riconoscimento dell'ambito culturale di provenienza. Ciò soprattutto per la scarsità e la poca attendibilità delle fonti storiche, che il più delle volte rende muto il rudere, se non lo si interpella con metodo e coscienziosità sulla base di una vasta gamma di paragoni e di confronti, confermati da misurazioni rigorose.

L'architettura "moderna" soffre della contiguità con il nostro stesso periodo storico, nel senso che la si è a lungo considerata familiare e cognita, così come un membro della famiglia anziano, cui non chiederemmo mai la carta d'identità per riconoscerne lo stato: è da sempre con noi, è a tutti noto. I primi indizi di una "feticizzazione", o quanto meno di una ipostasi dell'architettura rinascimentale romana li si riscontrano solo verso la metà dell'Ottocento, in documenti ufficiali, ma siamo certi che le pratiche di restauro rimasero confidenziali e "banali" per molti decenni ancora, consentendo fino al Novecento inoltrato una incredibile disinvoltura nell'approccio di manutenzione, condotto nè più nè meno come se si trattasse di edifici di recente costruzione, o men che secolari. La Farnesina è la prova lampante di quanto detto, e si guardi ai limiti quasi incredibili di sciatteria conseguiti nel corso dei "restauri" ottocenteschi e novecenteschi.

Rotto il clima di confidenziale bonarietà, l'ipostasi finalmente confermata

da studi storiografici moderni che ci accertano della straordinaria pregnanza documentaria (e almeno documentaria) del monumento cinquecentesco, come di quelli successivi, ci spingono finalmente ad estendere anche a loro il metodo archeologico d'approccio ai materiali e alle tecniche, nel tentativo, che non può non avere successo a lungo termine, di parificare il livello di conoscenza dei monumenti "moderni" a quello dei monumenti "antichi o medievali".

Il rilievo che qui si presenta, altro non è che una tappa sulla strada di rendere rigoroso l'approccio all'architettura rinascimentale, finora lamentosamente limitato alle sovente superficiali misurazioni del Letarouilly, attraverso misurazioni di precisione e constatazioni puntualissime sullo stato di fatto, compreso il problema dei residui cromatici. Come tale lo si raccomanda ai colleghi storici dell'arte, cui è umilmente dedicato.



tav. 2 PIANTA DEL PIANO NOBILE

INDICE

- pag. 1 PAOLO MARCONI
Considerazioni su un rilievo di precisione
- pag. 2 MARIA CARLA GROSSI, ELISABETTA PICCIONE
Il rilievo della Farnesina Chigi
- tav. 1 Pianta del piano interrato *
- tav. 2 Pianta del piano nobile
- tav. 3 Pianta del primo mezzanino
- tav. 4 Pianta del primo piano
- tav. 5 Pianta del secondo mezzanino
- tav. 6 Pianta dell'altana
- tav. 7 Sezione trasversale A-A'
- tav. 8 Sezione longitudinale B-B'
- tav. 9 Prospetto ovest
- tav. 10 Prospetto sud
- tav. 11 Prospetto nord
- tav. 12 Prospetto est
- tav. 13 Particolare del prospetto nord
- tav. 14 Particolare del prospetto sud
- tav. 15 Rilievo di modanature dai calchi in gesso
- tav. 16 Studi dimensionali

* La scala delle tavole di rilievo è espressa in metri